991*

tutti quelli da ducati 100 in suxo siano inbosoladi et ogni tre zorni cavadi 10, li quali siano astretti real et personalmente, et li capitanei farano tal officio habbi tre per 100 sotto pena di privation di l'oficio nol facendo, e quelli debitori da ducati 100 in zoso li oficiali di officii debbi poner ogni studio in scuoder da loro etc. La qual parte non se intendi presa se la non sarà posta e presa in Gran Conseio. La copia sarà qui avanti.

Et sier Polo Valaresso fo podestà a Bergamo andò in renga et contradise, dicendo è crudel parte, e parlò pocho, et li rispose sier Gasparo Malipiero Savio del Conseio, dicendo il bisogno si ha del danaro et sono molti debitori richi che sono tanxadi e non voleno pagar.

Et li rispose sier Francesco Morexini *Sguatarin* è Proveditor sopra li dacii, e fe' bona renga. Li rispose sier Francesco Venier Savio a terra ferma, dicendo pur il bisogno del danaro.

Et sier lacomo Boldù Cao di XL messe voler la parte, con questo si pagi senza pena li debiti, excepti quelli debiti che sono stà trovati con industria ut in parte.

Et il Serenissimo et li Consieri introno in la parte di Savii. Andò la parte, 101 del Serenissimo e altri, 9 del Cao di XL, 41 di no, et 19 non sinceri, et fu presa.

Fu posto, per sier Zuan Sanudo, sier Alvise Capello e sier Hironimo Iustinian Savi sora la Sanità una parte, che 'l sia azonto sopra le commission di cadaun rector si da mar come da terra, che in caso fusse peste in la terra overo iuridition sua, debano subito avisar l'oficio sopra la Sanità, soto pena di ducati 100 da esser mandati a palazo, et quelli da mar avisi per ogni pasazo, et sia scripto per il ditto officio a tutti li rectori exequissa questo ordine ut in parte. Ave 147, 0, 1. E fo l'ultima parte.

Fu posto, per li Consieri, e fo la prima parte: essendo vachado per la morte del reverendo domino Zuan Batista Zane, havea la chiesia di san Nereo et Achileo et san Pancratio di Montechiari ne la diocesi brexana, et lo episcopo di Brexa à quel beneficio dato a domino Santo Zane clerico nobel veneto suo fratello, come per sue lettere apar, date a Brexa adì 18 del presente, pertanto siali dato il possesso e scrito a li rectori di Brexa lo dagi. 112, 7. 9.

Fu posto, ancora per li Savii, cum sit se ritrovano, debitori di l'imprestedo sul dazio del vin zerca ducati 3000 et non curano pagar, che li ditti debano pagar quanto hanno oferto in termine di zorni 8, et 900 vadi al ditto conto, *videlicet* li primi pagevano il resto a la restitution su l'una e meza per 100, e non pagando sieno mandati debitori a palazo. Ave 110, 6, 6.

Noto. In questo zorno se intese, a Corfù esser intrà la peste portata per li fioli fo di sier Alvise da Canal morì Proveditor a Pulignan, venuti li morti 3 in caxa del Baylo e capitanio sier Nicolò Bragadin. *Item*, domino Alexandro di Gotti capitanio di l'ixola. *Etiam* è stà ditto sier Iulio Donado consier di Corphu et sier Agustin di Garzoni castelan.

Morite in questa sera Etor Ottobon gastaldo di Procuratori di *ultra* et scrivan al sal, stato assà amalato. Varite et levò su di leto, si fe' rader, li tornò la febre et in zorni tre poi morite.

Die 22 Iulii 1528 in Rogatis

Serenissimus Princeps.
Ser Andreas Foscarenus.
Ser Nicolaus Trivisanus.
Ser Dominicus Contarenus.
Ser Franciscus Donatus, eques
Ser Hieronimus Barbadicus.
Consiliarii.

Ser Dominicus Trivisanus, eques, procurator.
Ser Gaspar Malipetrus.
Ser Aloysius Gradonicus.
Ser Hieronimus Pisaurus
Ser Leonardus Emus.

Ser Andreas Mocenicus doctor. Ser Iacobus Antonius Aurius Ser Bartholomaeus Zane. Ser Franciscus Venerius. Sapientes terrae firmae.

Sapientes Consilii.

Se attrovano molti et infiniti debitori della Signoria nostra per una grossa summa di denari, si nell'officio nostro di Governadori come in molti altri officii nostri, i quali sono renitenti et poco curano satisfar i debiti loro, nè si vede execution alcuna contra di loro, che è mal a proposito delle presente occorrentie et importantissimi bisogni nostri: et essendo necessario farne opportuna provision che quelli che per amor della patria non voleno pagar saltem dalla iustitia siano astretti farlo, però:

L'anderà parte, che tutti li debitori delli officii.

222